



# Roma Caput Mundi

*Una città tra dominio e integrazione*

marzo 2013

CECA Best Practice Award 2013

**CO|CUL  
OP|TU  
RE**

società cooperativa culture  
[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)

# La mostra

La mostra **Roma Caput Mundi** ha esplorato due aspetti importanti, in apparente contraddizione tra loro, che hanno caratterizzato la storia unica dell'impero romano e della sua capitale: dominio e integrazione.

L'opinione comune sui romani conquistatori violenti, razzisti, pronti solo a eseguire ordini marziali è diffusa in tutta il mondo e veicolata nel tempo sia dai romanzi storici che dal cinema mentre invece i romani praticarono una politica dell'integrazione che non trova riscontri di pari entità nella storia dell'uomo.

Sulle tracce di una tradizione storica che affonda le sue radici in una città nata in seguito all'"asilo romuleo", primo esempio di centro di accoglienza di genti diverse, che ha dato vita ad una società arcaica "aperta", arrivando alla *Constitutio Antoniniana*, - importante atto con cui Caracalla concesse la cittadinanza a tutti gli abitanti dell'impero - il progetto si è proposto di intrecciare questi fili antichi e moderni, definendo una trama sempre attuale in cui i protagonisti sono tutte le popolazioni venute in contatto con la cultura romana.

# Il progetto e gli obiettivi

A partire dal tema e dai contenuti della mostra, CoopCulture ha messo a punto un progetto dal **duplice importante obiettivo**:

- ✓ **coinvolgere le comunità** nella visita alla mostra e ai luoghi dell'antica Roma per scoprire le radici delle loro relazioni con Roma antica;
- ✓ attualizzare questa antica relazione offrendo l'opportunità alle comunità di **esprimersi attraverso una o più forme di espressioni artistiche** quali letture, danze, musica, nel contesto dell'Area Archeologica Centrale, luogo per eccellenza di incontro e scambio, negli spazi all'aperto o all'interno del Tempio di Romolo.

Il progetto ha avuto uno svolgimento articolato in cinque fasi successive:

- ✓ la formazione degli operatori;
- ✓ l'attività didattica in mostra;
- ✓ gli incontri di approfondimento con esponenti del mondo della cultura migrante;
- ✓ l'evento musicale a chiusura della mostra;
- ✓ il rapporto finale come sintesi conclusiva dell'esperienza e momento di valutazione e riflessione.

# I ragazzi stranieri in visita

L'attività didattica ha dato vita ad una serie di visite il cui obiettivo è stato quello di **avvicinare gli stranieri residenti a Roma alla cultura** e alla storia antica della città.

Sono stati effettuati **20 incontri**, destinati a gruppi di adulti di diversa provenienza e livello culturale, organizzati da Scuolemigranti, per un totale di **800 persone**.

Le visite si sono svolte il 17, 24 novembre, l'1, 8, 15 e 22 dicembre, il 26 gennaio e il 2, 9, 16 febbraio nella sede del Colosseo e sono state documentate attraverso filmati e interviste.



# L'evento conclusivo

L'evento finale ha coinciso con il *finissage* della mostra.

Il 10 di marzo 2013 presso il Colosseo sono stati presentati i risultati del progetto alla stampa e alle istituzioni coinvolte.

Filo conduttore della manifestazione è stata la musica, come medium culturale ed elemento di unione e integrazione tra le varie popolazioni del Mediterraneo. Il Maestro Vignera, esperto di recupero della musica antica, e Moni Ovadia hanno individuato quattro aree geografico-culturali particolarmente significative (Romania, Grecia, Cultura ebraica e Africa) cercando di caratterizzare ciascuna di esse attraverso gli stili musicali. L'operazione ha mirato ad evidenziare attraverso un confronto tra brani musicali del repertorio popolare in uso, le similitudini e il *nomos* a cui fanno riferimento, oltre che e il loro sviluppo all'interno delle culture di appartenenza.

Ogni "isola" è stata contestualizzata nella sezione della mostra che maggiormente si accordava al tema rappresentato. Insieme alla musica sono state proposte letture di brani degli autori della letteratura migrante che già avevano partecipato agli incontri del Tempio di Romolo.

# Gli artisti e le performance

# Carta Geografica

Pape Siriman Kanoute e Virginia Vignera - kora e voci  
Letture di Ribka Sibhatu

Ribka Sibhatu ha letto alcune sue poesie, frutto dell'esperienza di migrante, trasfigurando la quotidianità in espressione poetica. L'accompagnamento affidato a Pape Kanoute e Virginia Vignera ha accompagnato alla maniera greca, nel senso di poesia accompagnata.

Il posizionamento davanti alla grande carta geografica ha voluto rappresentare un simbolico benvenuto nel mondo antico rappresentato in tutta la sua estensione e diversità.



# *Romanizzazione*

Musiche a cura di Ludi Scaenici:

Cristina Majnero - tibiae, lyra, cymbala, voce.

Roberto Stanco - tibiae, lyra, tympanum, bucina.

Gaetano Delfini - tuba, cornu, cymbala, sirynx.

Daniele Ercoli - tuba, tympanum, ocriculus, bucina.

Lecture di Igiaba Sciego dal suo libro “La mia casa è dove sono”

Il gruppo, specializzato nel repertorio musicale della Roma etrusca e imperiale ha condotto il pubblico nell’atmosfera dell’epoca, con repliche di strumenti musicali, eseguendo brani di repertorio tratti dalle rare testimonianze scritte fortunatamente sopravvissute e brani originali in stile antico.



## *Il mondo a Roma*

Pape Siriman Kanoute e Virginia Vignera - kora e voci  
Letture di Antonio Vignera

Echi di antiche melodie, straordinariamente simili al canto gregoriano, diretto discendente degli antichi moti ebraici e bizantini, nella lontana cultura mandinga. Straordinario esempio di sincronicità, di casuale connubio di un'espressività che accomuna ogni popolo nei suoi fondamentali bisogni.



# *Roma città greca*

Marian Serban - cimbalom

Lecture di Moni Ovadia dalla "Repubblica" di Platone

In questa sezione è stato sottolineato il legame fortissimo che venne ad intrecciarsi a Roma con la cultura greca, intesa in tutti i suoi aspetti dalla lingua alla religione, dalla filosofia alla medicina.

Marian Serban commenterà con il cimbalom, strumento di origine iranico-persiana, le parole del grande filosofo.

## *Moni Ovadia*

Al termine del percorso musicale, tutti i partecipanti si sono riuniti nello **spettacolo di Moni Ovadia**, Rom e gagè (Paolo Rocca, clarinetto; Ennio D'alessandro, clarinetto; Marian Serban, cimbalom; Albert Florian Mihai, fisarmonica; Isak Tanasache, contrabbasso).

La serata si è conclusa con un buffet a cura di Ain Karim, catering specializzato in cibo etnico.



# I partner

CoopCulture si è avvalsa per il progetto di **collaborazioni specializzate** e prestigiose quali:

- Università Roma Tre, Dipartimento di Studi dei Processi Formativi, Culturali e Interculturali nella Società Contemporanea – Prof. Massimiliano Fiorucci, Cattedra di Pedagogia sociale e Interculturale.
- Università per Stranieri di Siena, Dipartimento Scienze dei linguaggi e delle culture – Prof.ssa Francesca Gallina.
- Idos – Dott. Franco Pittau - Coordinatore del Dossier statistico Immigrazione.
- Rete Scuolemigranti – Dott. Augusto Venanzetti.
- Moni Ovadia, Rom e gage' ( Paolo Rocca, clarinetto. Ennio D'alessandro, clarinetto. Marian Serban, cimbalom. Albert Florian Mihai, fisarmonica. Isak Tanasache, contrabbasso ).
- Direttore Artistico Antonio Vignera.

# Il premio

Con il progetto *Roma Caput Mundi – Un viaggio nel passato per riscoprire le origini dell'integrazione*, CoopCulture si aggiudica nel 2013 il CECA Best Practice Award, premio internazionale del Comitato per l'Educazione Culturale di ICOM.

Seguici sui social:



**CO|CUL**  
**OP|TU**  
**RE**

società cooperativa culture  
[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)